

→ **Qualificazioni mondiali:** un'altra brutta gara degli azzurri, decisivo e sfortunato il rossonero
→ **Nel secondo tempo** gli errori del capitano davanti al suo pubblico. La Bulgaria travolgente

Kaladze, doppietta alla Georgia Piccola Italia salva per autogol

GEORGIA	0
ITALIA	2

GEORGIA: Lomaia, Lobianidze, Kaladze, Kiznishvili, Sanaia, Ananidze (13' st Vtsadze sv), Razmadze (28' st Tskitishvili), Khmaladze, Kobashvili, Kenia, Dvalishvili.

ITALIA: Buffon, Zambrotta, Cannavaro, Chiellini, Criscito, Marchionni (12' st D'Agostino), Pirlo, Palombo, Camoranesi (27' st Santon), Iaquina, Rossi (12' st Quagliarella).

ARBITRO: Borski (Pol)

RETI: nel 11' e 22' autogol Kaladze

NOTE: angoli 7 a 5 per l'Italia. Recupero 2' e 4'. Ammoniti Criscito e Khmaladze per gioco falso. Spettatori 45.000

L'Italia è ancora il fantasma di se stessa, dopo la Confederations Cup, ma deve ringraziare lo sfortunatissimo Kaladze. Due autoreti del capitano alla sua Georgia e gli azzurri tornano in patria con un brodino.

COSIMO CITO

sport@unita.it

Una doppietta di Kakha Kaladze ci salva la buccia a Tbilisi. Due autoreti del milanista, tre punti, zero tiri in porta. Ritroviamo il gol dopo 326 minuti, si festeggia moltissimo, ma in campo, fino a quando la Georgia ha morale e gambe, l'Italia non costruisce che la metà di niente, un solo colpo di testa di Chiellini su calcio d'angolo.

E dietro si soffre. Kenia e Ananidze hanno 18 e 16 anni, insieme fanno l'età di Cannavaro meno due, ma sul prato di Tbilisi non hanno paura dei campioni di Germania 2006. Giocano, duettano, corrono. Fanno ammattire i dioscuri Cannavaro e Chiellini. Fanno anche paura. È una brutta partita di calcio, e i meno bravi, i georgiani di don Hector Cuper, ci sguazzano e fanno bene. Eh sì, Cuper contro Lippi. Il 5 maggio 2002 l'Inter dell'argentino si suicidava a Roma contro la Lazio. A Udine Lippi, vincendo con la sua Juve, rubava all'ultimo fiato lo scudetto a Ronaldo e Materazzi, che finirono in la-



Kakha Kaladze e Marco Marchionni ieri sera a Tbilisi: il difensore del Milan ha giocato 65 partite (con un gol) nella nazionale georgiana

crime, nell'ultimo atto del più incredibile campionato di Serie A che si ricordi. Storie antiche e moderne, e reciproche modestie: l'Italia è un ferro vecchio, rugginoso, che in 45 minuti non solo non tira mai in porta, ma alla porta di Lomaja non ci arriva mai. Un sonno del gol che si protrae lungamente, e genera mostri, come l'inutile coppia Iaquina-Rossi, distanti 30 metri l'uno dall'altro, col piccolo, fumoso attaccante del Villareal costretto a scendere fino alla metà campo per trovare un pallone appetibile. Marchionni non la vede mai, Camoranesi è la scossa che vorremmo e che non arriva. Cassano è a Genova.

E poi, al 56', in un momento di buio profondo, un minuto dopo una parata pazzesca di Buffon da 2 metri su colpo di testa di Dvalishvili, Palombo prende palla ai 40 metri e,

smarrito dal deserto attorno, tira, o forse cerca Iaquina. Trova la testa provvidenziale di Kakha Kaladze, che insacca alle spalle di Lomaja e ci regala la foglia di fico della vittoria e della probabilissima qualificazione al mondiale sudafricano. Un tiro da 40 metri. Entrano Quagliarella e

Gruppo 8

La Nazionale a 17 punti
i bulgari a 11. Trap
vince a Cipro, resta 2°

D'Agostino, il napoletano sfiora subito il raddoppio, poi sono trincee e lunghi momenti di difesa sulla disperazione buttata a centro area dai georgiani. Si scivola e si sbaglia. Si spara da lontano, come fa Quagliarella, e si combatte in mezzo, come

l'ottimo, prezioso Angelo Palombo, capitano della Samp, vice-Gattuso, nel momento migliore dalla carriera, dal tocco indelicato ma dalla presenza costante, energica. E, comunque, più qualità di Gattuso.

Kaladze raddoppia al 67', cross innocuo di Criscito, il vecchio Kakha anticipa Iaquina per la seconda volta e per la seconda volta infila il suo portiere. Comunardo Kaladze. Un regalone che incartiamo e portiamo a casa. Contro l'ultima in classifica del girone vinciamo con due autoreti. Restiamo impresentabili, è un fatto. Dietro non abbiamo nessuno a darci fastidio sul serio, ma in Irlanda, a marzo contro il Trap, bisognerà non perdere. Intanto mercoledì c'è la Bulgaria a Torino. Avversaria rognosa che potrebbe farci del male. Urgono novità e freschezza. Se possibile, prima del mondiale. ♦

Foto di avid Mdzinarishvili/Reuters